

THOMAS JONGLEZ



PARIGI

INSOLITA E SEGRETA



EDIZIONI JONGLEZ

I SEGRETI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI FRANCIA

①

Itinerari inaspettati

58, rue de Richelieu

01 53 79 59 59 - bnf.fr

Visite guidate individuali: il giovedì alle 9:30 e 15:30, il sabato alle 17:30

Prenotazione obbligatoria allo 01 53 79 49 49 o visit@bnf.fr

Chiuso la domenica, il lunedì, i giorni festivi e a inizio settembre (verificare le date sul sito)

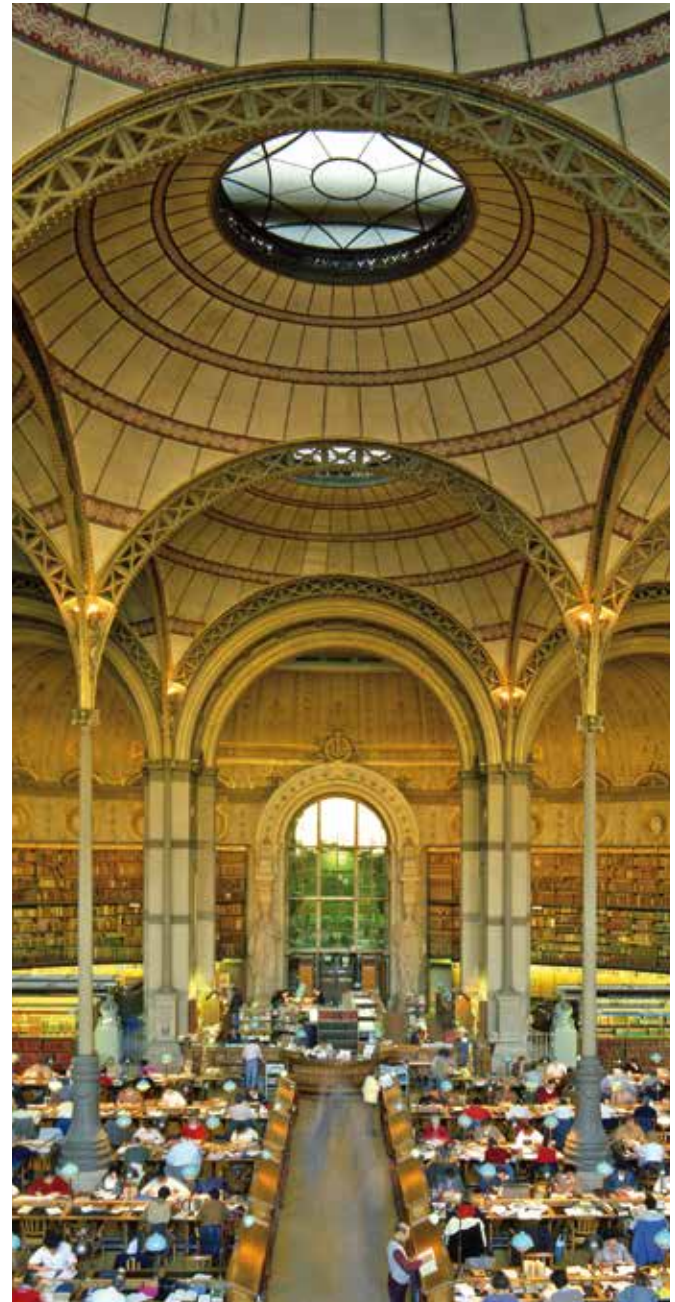
Ingresso alle sale di lettura riservato alle persone accreditate (accreditato da richiedere in loco); la sala Labrouste è riservata ai ricercatori ed è accessibile solo tramite visite guidate

Durante la visita si possono ammirare le sale del Dipartimento di Arti dello Spettacolo, tra cui la Rotonda, galleria recentemente rinnovata con i pezzi più pregiati del dipartimento. L'arredamento in legno chiaro e i mobili lucidi della nuova sala lettura portano un inaspettato tocco di modernità

Se le mostre temporanee proposte dalla Biblioteca nazionale e dal Museo delle monete, medaglie e antichità sono più che note ai parigini, molti ignorano che il primo martedì di ogni mese un'appassionante visita guidata permette di scoprire alcune delle sale abitualmente riservate a ricercatori ed alle persone autorizzate. La visita alla celebre sala studio Labrouste, solitamente inaccessibile, è davvero impressionante: sedici colonnette in ghisa alte 10 metri sostengono nove cupole in ceramica smaltata che lasciano filtrare la luce del giorno. Sul fondo della sala un enorme finestrone consente l'accesso al magazzino centrale. Ormai vuota dopo il trasferimento delle opere a stampa presso la biblioteca François Mitterrand, nella sala si respira ancora l'intenso odore dei libri.

Piccolo itinerario al coperto per i giorni di pioggia

L'uso dei passaggi coperti, dal Direttorio al Secondo Impero, dipendeva strettamente dal fatto che fino al XIX secolo i marciapiedi non esistevano: in caso di pioggia, le strade si facevano rapidamente molto fangose. Per cercare di porre rimedio a tale problema si edificò una serie di passaggi coperti che consentiva di camminare al riparo dalla pioggia. I parigini più furbi ne approfittano ancor oggi: se dimenticate l'ombrello, dal Louvre si può raggiungere al riparo dalla pioggia la rue de Provence e la rue Cadet, percorrendo il Palais Royal, la rue des Colonnnes (coperta) e i passaggi des Panoramas, Jouffroy e Verdeau.



LA GIOSTRA DODO DEL JARDIN DES PLANTES

15

Una giostra preistorica

*Domenica dalle 11.30 fino alla chiusura del giardino
Mercoledì-sabato dalle 13 fino alla chiusura del giardino*



Stabilitasi nel 1992 nel cuore del Jardin des Plantes, la giostra in stile anni Trenta è stata specialmente concepita per questo luogo ed ha come tema gli animali estinti o in via di estinzione. Essa include dunque specie rare o scomparse, come il celebre dodo delle isole Mauritius, il lupo della Tasmania, il *sivatherium* (un incrocio tra l'alce e la giraffa) e il triceratopo (uno degli ultimi dinosauri).

Anche se i bambini non si rendono sempre conto degli animali sui quali si sono arrampicati, sembrano comunque entusiasti di prendere posto su una barchetta guidata da un panda, nel guscio di una tartaruga cornuta o sul dorso di un epiornis del Madagascar (il più grande uccello fra quelli mai classificati).

NEI DINTORNI

Il microclima del giardino alpino al Jardin des Plantes

16

Il giardino alpino al Jardin des Plantes è un luogo incredibile ideato negli anni Trenta. Costruito tre metri sotto il livello del resto del giardino botanico, e preservato così dal freddo e dal caldo, esso ricostituisce i microclimi di molte regioni montagnose, con un gioco di rocce e canali di irrigazione. In uno spazio ridotto si ritrovano così differenze di temperatura che variano fino a un massimo di 20°. E, autentico motivo d'orgoglio per questo luogo, in meno di 4 000 m² si incontrano più di 2 000 specie differenti, tra cui la celebre e rara edelweiss.



L'uccelliera di Buffon, in cima al labirinto del Jardin des Plantes, è la più antica costruzione in metallo realizzata in Francia. Originario di Montbard, Buffon dirigeva le celebri fonderie che producevano l'acciaio necessario alla costruzione delle strutture metalliche.

I SEGRETI DE L'ACADÉMIE DES BEAUX-ARTS

24

Tutta la magia della capitale

14, rue Bonaparte

01 47 03 50 74

monuments-nationaux.fr - visites-conferences@monuments-nationaux.fr

Metro: Saint Germain des Prés



Vasto complesso di 2 ettari nel cuore di Saint Germain des Prés, l'Accademia di Belle Arti è uno dei luoghi più magici di Parigi. Le opere degli studenti troneggiano un po' dappertutto in mezzo ai numerosi edifici, il più antico dei quali risale al XVII secolo, il che conferisce all'insieme un'atmosfera romantica inimitabile. La parte più antica è rappresentata dalla cappella e dagli edifici annessi costruiti sul principio del XVII secolo per il convento dei Petits Augustins, su commissione della regina Margot; ma si dice che per la realizzazione fu utilizzato denaro acquisito in maniera poco onesta, di qui il nome di Malaquais, a evocare l'altro termine "malacquis", ovvero "malamente acquisito".

Nel 1795, la cappella perdette la vocazione iniziale e Alexandre Lenoir (1761-1839) vi installò il museo dei Monumenti francesi.

Il luogo fu affidato all'Accademia solo nel 1816, alla chiusura del museo. Oggi la cappella ospita le numerose copie del Rinascimento italiano e francese: la Porta del Paradiso, il cui originale eseguito da Ghiberti decora il battistero di Firenze o ancora il Giudizio finale di Michelangelo, opera di Xavier Sigalon.

La visita prosegue attraverso la "cour vitrée" (cortile di vetro) (1832), la cui architettura servì da modello a Labrousse per la sala di lettura della Biblioteca imperiale (oggi biblioteca Richelieu, vedi pagina 36). L'anfiteatro d'onore, detto anche "emiciclo della ricompensa", è celebre per il dipinto di Paul Delaroche raffigurante la Fama che distribuisce l'alloro.

La costruzione dell'edificio delle Logge, di quello degli studi preparatori, dell'altro destinato ad accogliere le mostre e la sistemazione del cortile all'ingresso della cappella e del magnifico cortile dei Gelsi – autentico chiostro in stile fiorentino – fu diretta dall'architetto François Debret, e poi dal suo allievo nonché cognato Félix Duban.

Nel 1883, l'Accademia si estese ulteriormente con l'acquisto dell'Hôtel de Chimay e dei relativi annessi situati ai numeri 15 e 17, quai Malaquais. Per coloro che desiderano fare la visita autonomamente, il custode all'ingresso di rue Bonaparte confonde delle volte gli studenti con i visitatori, ed è dunque possibile approfittare tranquillamente del magnifico chiostro situato proprio a destra dell'entrata...





NEI DINTORNI

◀ *La ciminiera della Tour Eiffel* ③

RER: Champ de Mars

Pochi sono coloro che hanno notato dietro il pilastro ovest della Tour Eiffel, la piccola torre in mattoni rossi, nascosta dietro i cespugli. Risalente all'epoca della costruzione della torre (1887), essa era collegata attraverso un canale all'antica sala macchine del pilastro sud, e serviva da ciminiera.

La vera pietra tombale di Napoleone ④

Lato esterno ovest della chiesa des Invalides

Chiesa des Invalides

Metro: École Militaire - RER Pont de l'Alma

Sul fianco sinistro della chiesa des Invalides, guardandola dall'ingresso principale di rue de Tourville, ai piedi di un albero, dietro un piccolo boschetto, si trova la vera lapide di Napoleone (in tre pezzi), che è comunque molto discreta. Questa fu riportata da Sant'Elena nel 1840, insieme alle spoglie (e non le ceneri) dell'Imperatore, a bordo de "La Belle Poule", che approdò a Cherbourg il 30 novembre 1840. Le spoglie furono trasferite sei giorni dopo sul piroscafo "Normandie" che diede il suo prezioso carico alla nave "La Dorade" nel porto di Valde-la-Haye, vicino a Rouen (s.v. la guida *Normandia insolita e segreta* presso lo stesso editore). Fu quindi "La Dorade", e non la "Belle Poule", che risalì la Senna fino a Courbevoie. Da Courbevoie, il carro funebre passò per gli Champs-Élysées per raggiungere gli Invalides. Il marmo bianco dell'altare maggiore della chiesa di Saint-Paul-Saint-Louis, spostato e rifatto all'epoca di Luigi Filippo, proviene dai frammenti della tomba dell'Imperatore agli Invalides.

I giardini verticali

Creati dal botanico Patrick Blanc, i giardini verticali sono diventati un'autentica moda parigina. Fra gli esempi di questo creatore:

- Museo du quai Branly (VII arrondissement)
- Boutique Marithé et François Girbaud (VI arrondissement) (vedi presso lo stesso editore la guida *Boutiques insolites à Paris*)
- Cortile interno dell'hôtel Pershing Hall (VIII arrondissement)
- Fondazione Cartier (XIV arrondissement).

La numerazione del Quai d'Orsay comincia curiosamente dal numero 33. Nel 1947, la prima parte del lungosenna prese in effetti il nome di quai Anatole France. Ma era inammissibile far cambiare indirizzo al Ministero degli Affari Esteri, di cui il Quai d'Orsay era diventato praticamente un sinonimo.

DEYROLLE

20

Un autentico museo di scienze naturali

46, rue du Bac

01 42 22 30 07 - deyrolle.com - contact@deyrolle.fr

Lunedì 10-13 e 14-19, martedì-sabato 10-19

Metro: Rue du Bac



© Deyrolle

Deyrolle è un vero e proprio museo che assomiglia più a un gabinetto di curiosità che ad un negozio. Si tratta di una straordinaria boutique, l'ultima a Parigi (e tra le ultime in Francia) specializzata nella tassidermia* (vedi presso lo stesso editore la guida *Boutiques insolites à Paris*). Sistemata dal 1888 in una bella residenza privata del VII arrondissement, la casa Dayrolle fu fondata nel 1831 da un appassionato di storia naturale, Jean Baptiste Deyrolle. Il suo primo e principale cliente fu lo Stato: le tavole colorate con animali imbalsamati che rallegravano aule di scienze naturali provengono tutte da questa boutique.

Divenuto oggi un paradiso per collezionisti, decoratori e altri professionisti del settore dell'allestimento scenografico, Deyrolle espone impressionanti animali imbalsamati (leoni, elefanti, zebre, ...) ma anche magnifiche collezioni di insetti, farfalle, fossili e minerali. Gli appassionati potranno inoltre approfittare ugualmente delle tavole pedagogiche in edizioni antiche o moderne. Gli animali della collezione possono essere affittati o acquistati, ma i prezzi non sono economici: un coniglio bianco costa 400 €, l'immensa alce del Canada 13 000 €, per un magnifico fagiano o un castoro il costo si aggira intorno ai 480 €, mentre la famosa tigre vale 30 000 €. Con *budget* più modesti si possono acquistare graziose farfalle (a partire da 5 €, fino a 300 € a seconda della rarità) o un coleottero dalle forme poco ortodosse. Si può anche richiedere l'imbalsamazione del proprio animale da compagnia, purché non appartenga ad una specie protetta di cui è vietata la caccia (salvo permesso speciale).

I lampioni telescopici del pont du Carrousel

Ideati e forgiati dallo scultore specializzato in opere in ferro battuto Raymond Subes nel 1938, i lampioni *Art déco* del pont du Carrousel (realizzati nel 1935) furono installati nel 1946. Avevano la particolarità di misurare due altezze diverse di giorno e di notte, al fine di non ostruire la vista sul Louvre nelle ore diurne. All'imbrunire, i lampioni passavano da 12 m a 22 m per illuminare l'insieme del ponte!

Da qualche anno il meccanismo non è più in funzione e si attende un restauro a opera della città, detta, e si spera non a caso, la "Ville Lumière"...

* Tassidermia: l'arte di preparare (imbalsamare) gli animali morti per conservarli con lo stesso aspetto che avevano in vita. Dal greco "taxis" (sistemazione, ordine), e "derma" (pelle).

LA CHIESA DEL SAINT-ESPRIT ⑦

Una replica della celebre santa Sofia di Istanbul

186, avenue Daumesnil

01 44 75 77 70

Tutti i giorni 9.30-19

Métro: Daumesnil



Costruita tra il 1928 e il 1985 dall'architetto Paul Tournon, la chiesa del Saint Esprit (Spirito Santo) è spettacolare, con le sue volte impressionanti. Replica (in scala minore) della chiesa di Santa Sofia a Istanbul, la costruzione fu realizzata in cemento armato con un rivestimento in mattoni rossi di Borgogna da F. Hennebique. L'utilizzo di questo tipo di materiale soprattutto per la cupola, alta 33 m, in riferimento all'età di Cristo, fu una prodezza tecnica per l'epoca. La cripta è anch'essa lunga 33 m e 27 di larghezza.

Più di 70 artisti dell'inizio del XX secolo parteciparono alla decorazione dell'edificio, cosicché la chiesa del Saint Esprit rappresenta una delle più importanti costruzioni cristiane del periodo compreso tra le due guerre. La chiesa è registrata nell'inventario supplementare dei monumenti storici.



Esempi dell'architettura bizantina a Parigi

Il grande progetto del cardinale Verdier tra le due guerre era di ricristianizzare la regione parigina. A tale scopo furono costruite una decina di chiese, la maggior parte delle quali si ispira all'architettura bizantina, lo "stile cristiano" per eccellenza. Nacquero così la chiesa del Saint Esprit, la chiesa di Sainte Odile (2, avenue Stéphane Mallarmé, XVII arrondissement), e quella di Sainte Jeanne de Chantal (nel XVI arrondissement); si ricordano inoltre una stazione elettrica secondaria della metropolitana (1, rue de la Cerisaie, nel IV arrondissement) e la cappella del convento delle Suore ausiliatrici (vedi pagina 115).

THOMAS JONGLEZ



PARIGI

INSOLITA E SEGRETA

Un fallo rovesciato su una celebre porta d'ingresso, un prete che benedice gli animali, i pompieri viticoltori, un chiostro nascosto, un albero in una chiesa, un rifugio antiatomico sotto Gare de l'Est, un autentico faro bretone vicino Montparnasse, i resti insospettabili di case chiuse, i monogrammi reali dissimulati nella Cour Carrée del Louvre, un santo che benedice gli automobilisti, l'esposizione della corona di spine di Cristo, un quadrante solare disegnato da Dalí, una giostra preistorica, le palme ferite durante la guerra, i fori di proiettile al ministero, un misterioso monumento franco-massone sullo Champ-de-Mars, le piante "religiose" nel giardino del curato, una sfera in oro massiccio vicino ai deputati, un tempio cinese in un parcheggio, l'impatto della Bièvre sulla geografia parigina, una blockhaus nel bois de Boulogne...

Lontano dalla folla e dai consueti cliché, Parigi conserva tesori nascosti che rivela solo ad abitanti e turisti pronti ad uscire dai sentieri battuti.

Una guida indispensabile per coloro che pensavano di conoscere bene Parigi e desiderano scoprire il volto nascosto della città.

EDIZIONI JONGLEZ

EDIZIONE 05

384 PAGINE

18,95 €

info@edizionijonglez.com

www.edizionijonglez.com

ISBN: 978-2-36195-497-0



9 782361 954970